

Caro Luciano,

Permettimi di inviarti due parole in segno di riconoscenza per l'autore della bellissima poesia che hai ospitato nel tuo sito e che è riuscita, lo dico superando una naturale timidezza, a far vibrare le corde del mio cuore.

Anch'io ho il privilegio di essere la compagna di un uomo che ha questa passione del "camminare", ma seguo costantemente la sua avventura da casa, sulla cartina geografica per una serie di motivi, non ultimo la convinzione (forse errata) di non avere la resistenza fisica necessaria per questo tipo di attività. Ti assicuro però che la mia partecipazione e la mia trepidazione sono ugualmente grandi.

Con il mio pensiero sono sempre su quei sentieri di Spagna, di Francia o di Italia, consapevole ed orgogliosa di essere la prima a sapere delle sue conquiste e delle sue difficoltà, dei suoi inconvenienti di percorso, dei suoi nuovi incontri. Ne sono felicemente complice.

Ho capito dopo anni di cammino al suo fianco lungo il sentiero della vita, affrontando insieme quello che il Buon Dio ha preparato per noi, che condividere non significa per forza fare le stesse cose allo stesso momento, nello stesso luogo. Non mi sento affatto sminuita o messa da parte perché sono rimasta a casa.

Questo vorrei dire alle donne che si vengono a trovare nella mia stessa situazione, e che magari si sentono trascurate da chi ha questo grande, irrinunciabile desiderio di mettersi in gioco: la conquista di un proprio spazio è conquista di entrambi, perché nutre la considerazione e la stima reciproca e soprattutto perché dà ampio respiro alla quotidianità della vita.

Grazie per avermi letto.

Con amicizia.

**Manu**